

«Controllori sui bus o sarà il crac»

Napoli Holding avverte il Comune: attuare presto il piano per evitare che l'Anm affondi

Pierluigi Frattasi

Non c'è più tempo, per salvare l'Anm bisogna fare presto e far partire subito il nuovo piano industriale firmato con i sindacati o sarà il crac. A spingere è la Napoli Holding, la società controllante dell'azienda dei trasporti, di proprietà al cento per cento del Comune di Napoli. Ieri pomeriggio l'amministratore unico Manzo è tornato alla carica e in un incontro con il sindaco de Magistris per ribadire la necessità di varare il piano per la lotta all'evasione, dispiegando subito i 350 nuovi controllori previsti dall'accordo, la vendita dei ticket a bordo direttamente da parte dei conducenti e le altre misure per evitare sprechi. Intanto c'è il via libera definitivo alla rimozione dei sanpietrini al corso Vittorio Emanuele, sarà un Natale con l'incubo cantieri

> A pag. 28

La crisi Anm

Il pressing di Napoli Holding «Subito i controllori sui bus»

Vertice Manzo-de Magistris: piano da attuare o sarà il crac

Pierluigi Frattasi

Non c'è più tempo, per salvare l'Anm bisogna fare presto e far partire subito il nuovo piano industriale firmato con i sindacati o sarà il crac. A spingere il piede sull'acceleratore è la Napoli Holding, la società controllante dell'azienda dei trasporti, di proprietà al cento per cento del Comune di Napoli. Ieri pomeriggio l'amministratore unico Amedeo Manzo è tornato alla carica, intensificando il pressing sull'amministrazione per partire subito con le prime misure del piano di risanamento e rilancio dell'azienda dei trasporti, concordate con i lavoratori nel protocollo firmato due settimane fa. Un incontro di circa mezz'ora con il sindaco Luigi de Magistris e i suoi più stretti collaboratori per mettere a punto i primi passi imprescindibili, necessari a mettere in sicurezza l'azienda dei trasporti. Su al-

cuni punti, insomma - questo il succo del confronto - proprio non si può più attendere. Quali? La lotta all'evasione senza quartiere, dispiegando subito in strada i 350 nuovi controllori previsti dall'accordo, la vendita dei ticket a bordo direttamente da parte dei conducenti nonché la rinegoziazione di contratti, forniture e locazioni per abbattere gli sprechi. Manzo, da manager di professione, banchiere e persona pratica, portato a guardare più ai fatti concreti che alle soluzioni teoriche, ha chiesto risultati immediati, perché ogni minuto perso equivale a soldi in meno nelle casse della società e a un passo in più verso l'orlo del baratro. Sotto accusa anche i sindacati, chiamati ad uno sforzo di collaborazione aggiuntivo per stanare le sacche di inefficienza che ancora si annidano in azienda, dove su 2.500 dipendenti una grossa parte lavora negli uffici.

Anche per gli interventi sugli esuberanti, gli inidonei e il contenimento

delle spese, con i tagli ai superminimi di funzionari e dirigenti, insomma, bisogna bruciare i tempi. C'è, poi, una questione finanziaria. Nelle ultime ore i revisori dei conti hanno chiesto all'amministrazione e in particolare ai servizi e agli uffici responsabili del controllo analogo di certificare i 34 milioni di euro di trasferimenti che il Comune deve all'Anm per il 2017 per garantire la continuità aziendale. Ma non è l'unica novità. Il Comune, infatti, ha scelto l'advisor che si occuperà della certificazione del nuovo piano industriale di 5 anni, che dovrà essere completato entro febbraio. L'incarico è stato affidato alla società internazionale di

La vertenza
Niente corse notturne di metrò e funicolari
Scelto l'advisor è lo stesso dell'Atac

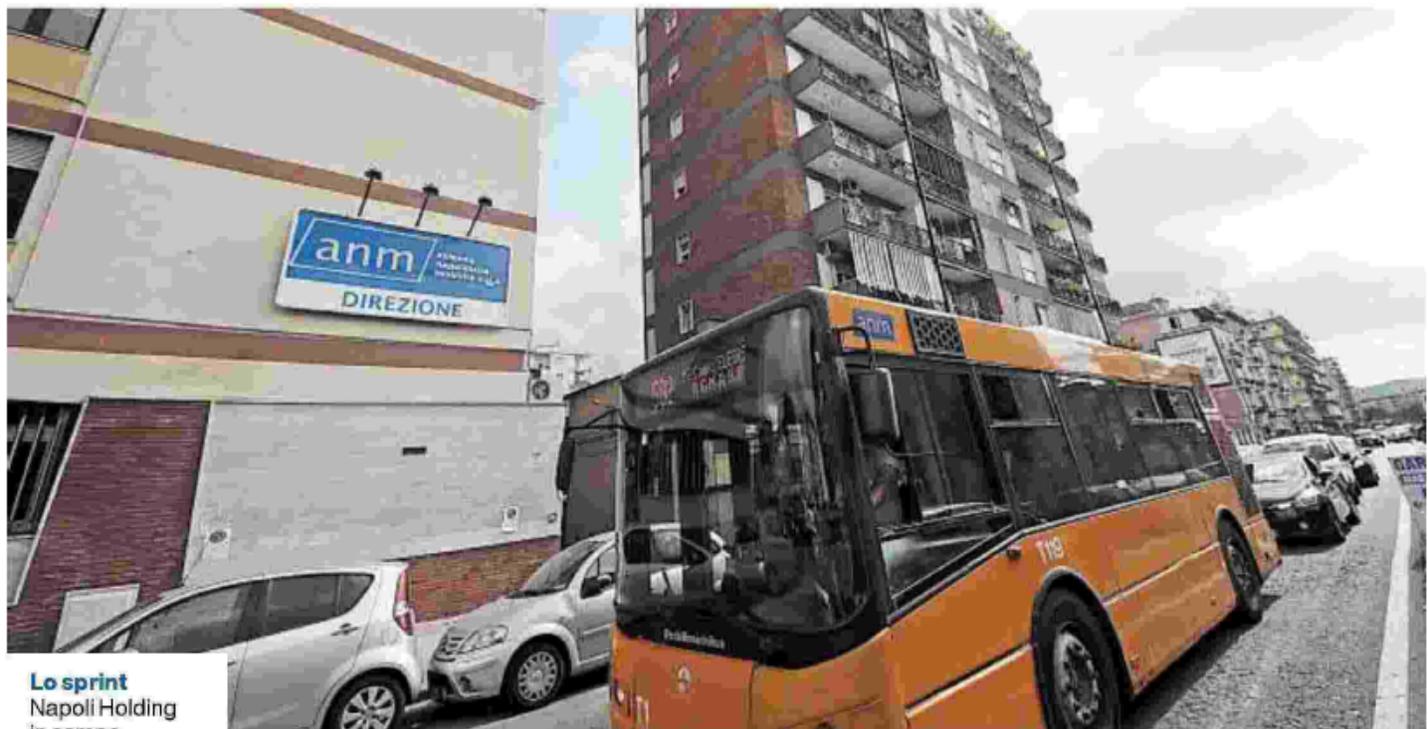
di trasferimenti che il Comune deve all'Anm per il 2017 per garantire la continuità aziendale. Ma non è l'unica novità. Il Comune, infatti, ha scelto l'advisor che si occuperà della certificazione del nuovo piano industriale di 5 anni, che dovrà essere completato entro febbraio. L'incarico è stato affidato alla società internazionale di

consulenza Ernst & Young, che sta già gestendo la delicata situazione del concordato preventivo dell'Atac di Roma, in qualità di advisor finanziario e industriale. Sulla vertenza Anm, intanto, entra a gamba tesa Stefano Buono, consigliere comunale dei Verdi: «Il nostro unico obiettivo - afferma - è salvare l'Anm come azienda pubblica. La priorità è mettere in sicurezza la società, avviando subito le misure previste dal piano di risanamento concordato con i sindacati. Con la collaborazione di tutti riusciremo a rilanciare l'azienda, salvare i posti di lavoro e migliorare la qualità del servizio».

Ma tra i lavoratori di Anm c'è molta preoccupazione. Anche oggi, molto probabilmente, salteranno i prolungamenti fino alle 2 di notte della metropolitana linea 1 e delle funicolari, sospesi ormai da giugno. All'appello per effettuare gli straordinari rivolto dall'azienda ai macchinisti ieri pomeriggio non ha risposto personale in numero sufficiente. Oggi si farà un

altro tentativo, ma il clima non sembra essere favorevole. L'azienda aveva assicurato di coprire i prolungamenti del weekend con gli straordinari, nell'attesa di renderli permanenti, sottraendoli alla contrattazione settimanale, a partire dall'8 dicembre. Lunedì e martedì, invece, la metropolitana linea 1 anticiperà la chiusura serale per consentire i lavori di manutenzione straordinaria, tra i quali il potenziamento del nuovo sistema di comunicazione radio terra-treno della sala operativa, eseguiti da Ansaldo Sts. L'ultima corsa da Piscinola è prevista alle 20,56, quella da Garibaldi alle 21,27. È fissato per il 7 novembre, infine, l'incontro con i sindacati per la vendita a bordo dei titoli di viaggio. Il prezzo maggiorato del biglietto dovrebbe essere di 1,50 euro, mentre la discussione è ancora in corso sulla percentuale dell'aggio che dovrebbe andare all'autista. I sindacati hanno chiesto il 100%. L'azienda sembra intenzionata a concedere l'80%. L'ipote-

si di liberalizzazione del ramo bus, che potrebbe essere messo a gara col mega-bando della Regione Campania previsto per fine anno, però, ha messo in agitazione i sindacati, che hanno chiesto un incontro chiarificatore al Comune, prima di discutere delle altre questioni. «Non possiamo che rimanere concentrati - ha affermato Franco Falco, segretario regionale e provinciale della Faisa Cisl - viste le ultime uscite dell'amministrazione comunale. Da una parte abbiamo il sindaco di Magistris che ha dichiarato che non c'è nessun piano B per salvare l'azienda, dall'altra c'è l'assessore Calabrese che ha confessato gli accordi sottoscritti con i sindacati e vorrebbe spezzettare l'azienda mettendo a gara la parte gomma e lasciando pubblico il ferro. Prima di proseguire la trattativa sui tavoli tematici previsti dall'ipotesi di accordo del 20 ottobre dobbiamo avere un chiarimento diretto con il sindaco di Magistris e capire le reali intenzioni dell'amministrazione comunale».



Lo sprint
Napoli Holding in campo per accelerare l'attuazione del piano di Comune e Anm che dovrebbe servire a scongiurare il crac dell'azienda di trasporto pubblico: si dovrà partire subito con i controllori a bordo dei bus

